



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

C'era una volta il *rüdhù*

Restauro e valorizzazione di due mulini lungo il torrente Gobbia
Premiano, Lumezzane (BS)

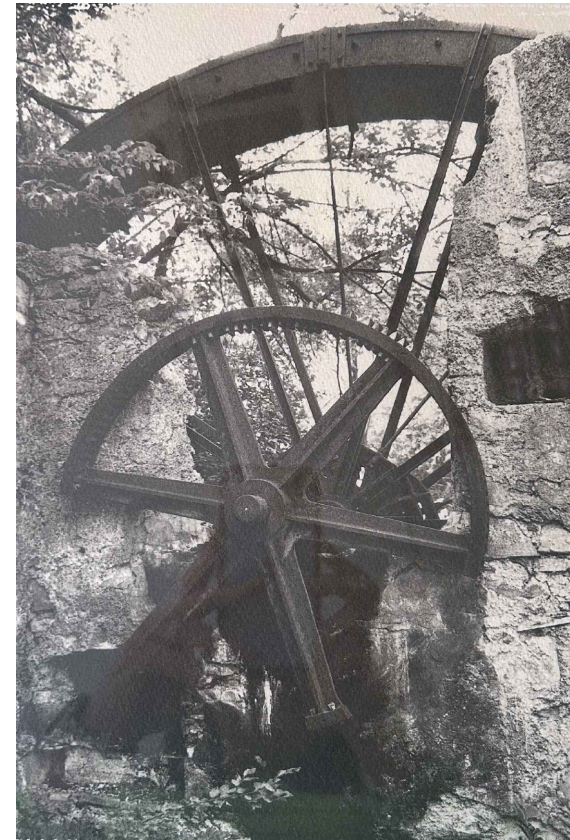
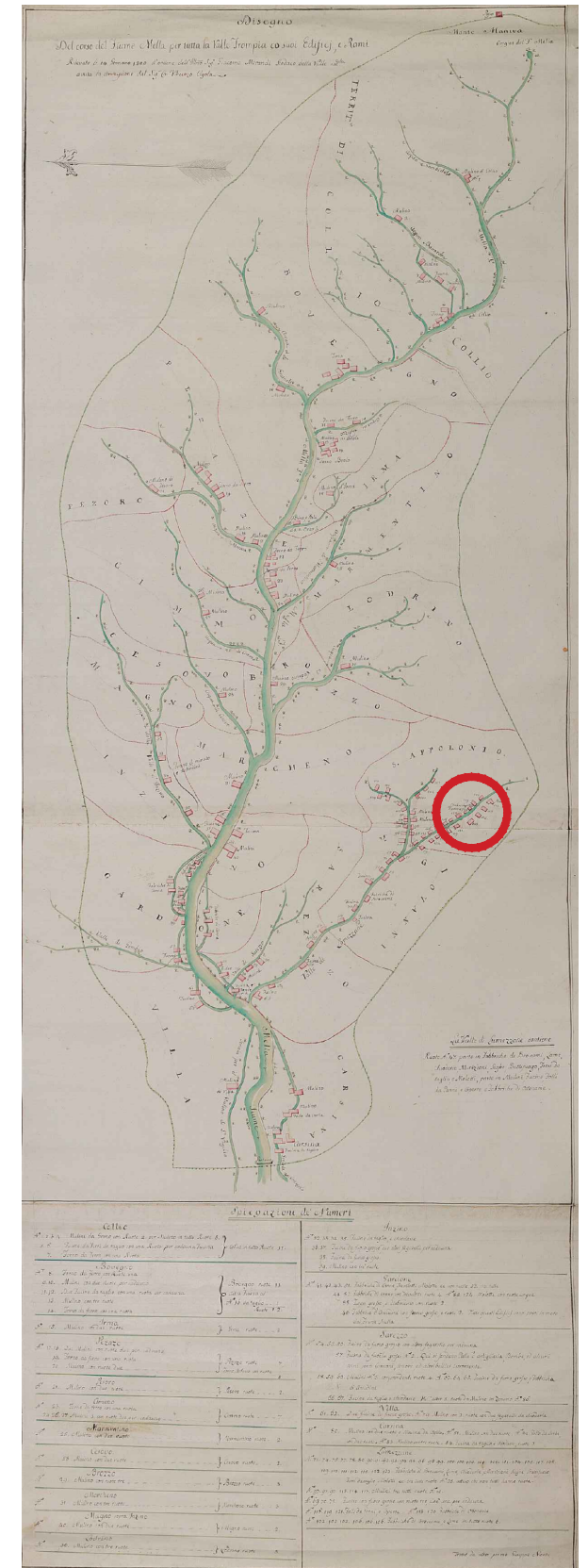
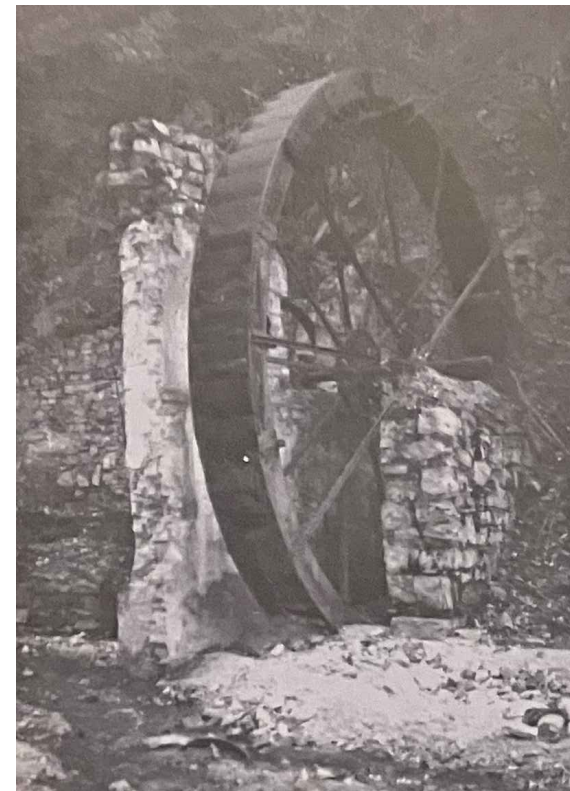
Indagini preliminari

Studio di fattibilità
tecnico-economica



CHE COS'È IL RÜDHÙ

Si trattava di una struttura circolare in ferro di alcuni metri di diametro sulla cui circonferenza erano installate tasche (sempre in ferro) che raccoglievano acqua. Il *rüdhù* non veniva mosso direttamente dalla corrente del torrente, ma attraverso un piccolo canale che intercettava l'acqua più a monte in modo che procedesse quasi piana e arrivasse più in alto del *rüdhù*. La presa *indiretta* sull'acqua consentiva due manovre fondamentali, *daga aigua* e *töga aigua*, cioè “togli acqua” e “dagli acqua”, con cui si metteva in moto o si arrestava la grande ruota.



Rüdhù di Carlo Frascio dei *Galéi*. In senso orario, da sinistra a destra: Mappa Napoleonica (1808); prospetto esterno del mulino a monte (2002), Mappa Cigola (1800), prospetto interno del mulino a monte (1992)

I RÜDHÙ DI PREMIANO

A Lumezzane ne sopravvivono solo due *rüdhù* che si trovano nel tratto di Gobbia di pertinenza di Sant'Apollonio e precisamente nel tratto che interessa la frazione di Premiano. Uno era dei Ghidini *Buti* e l'altro, più a monte, era di Carlo Frascio dei *Galéi*, famiglie entrambe di Premiano. Il *rüdhù* dei Ghidini *Buti* si trova sulla riva destra del corso del Gobbia, all'altezza della località Cargne. Il *rüdhù* di Carlo Frascio dei *Galéi* si trova a circa quattrocento metri più a monte, in corrispondenza di quella che era stata l'antica *via del follo*, appena fuori dall'abitato della contrada di Premiano verso il Passo del Cavallo.

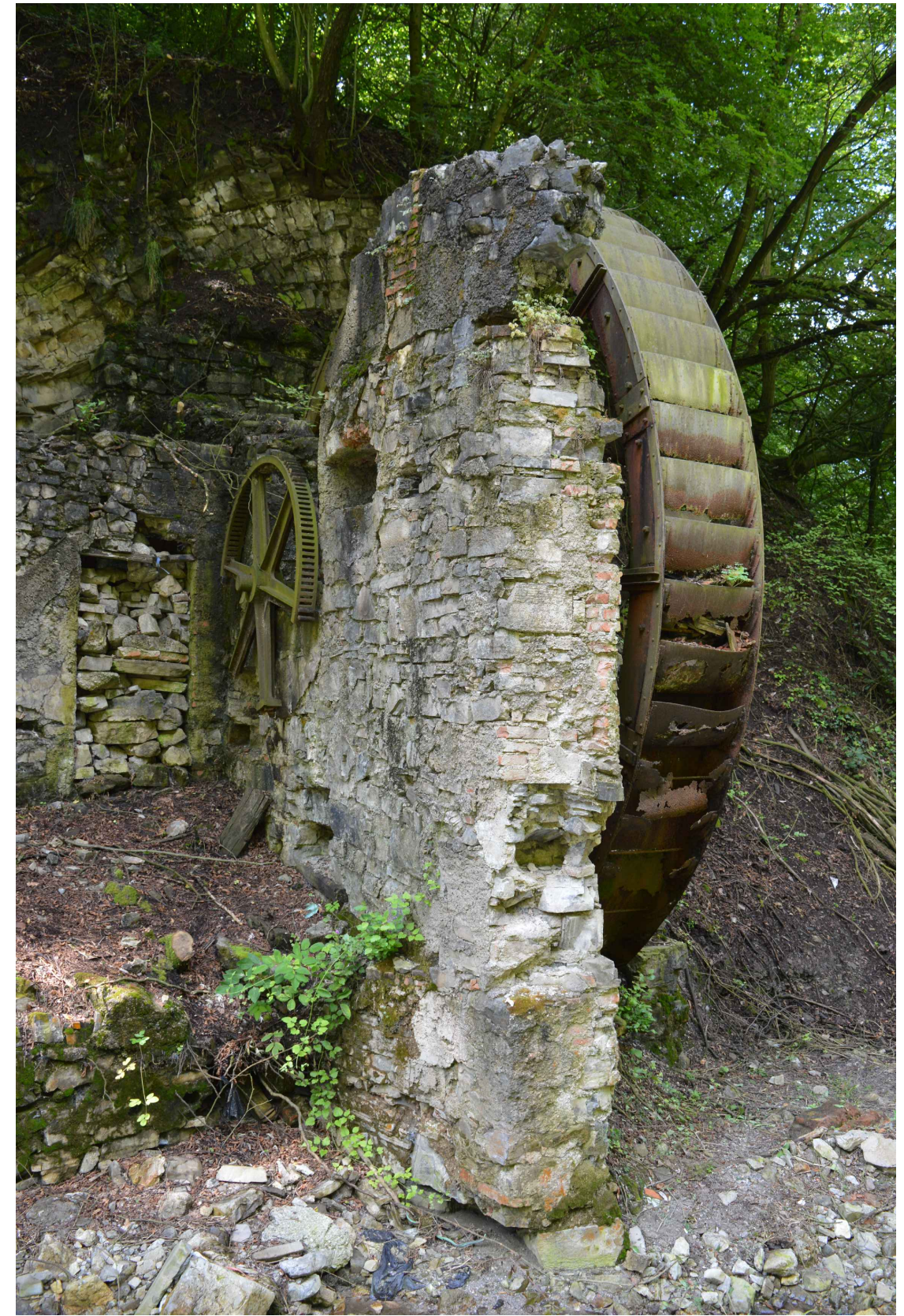


Rüdhù dei Ghidini *Buti*. In alto, Mappa del Catasto del Regno d'Italia (1898); in basso, vista d'epoca del prospetto lato ruota del mulino a valle (s/d), prospetto laterale (ante 1975), vista d'angolo (2008)

LA SITUAZIONE OGGI

Le testimonianze di quella prima fase dell'attività e della cultura produttiva della valle si sono quasi tutte perdute nel corso degli anni dello sviluppo, un po' per disinteresse, un po' per scarsa sensibilità. Ma molto anche perché il corso del Gobbia non è facilmente accessibile per la maggior parte del suo corso.

La grande ruota del *rüdhù* di Carlo Frascio dei *Galéi*, che risulta completamente libera da detriti, mostra l'accentuato deterioramento soprattutto delle lastre di metallo delle tasche di raccolta dell'acqua. Questo fabbricato presenta anche il grande ingranaggio interno che muoveva l'albero di trasmissione. Sorprendentemente, sul grande ingranaggio di metallo, si è notato che i denti erano in legno.



Stato di fatto del mulino a monte (quello di Carlo Frascio dei *Galéi*)

DALLA STORIA ALL'INNOVAZIONE

Diverse costruzioni adibite a officina risalenti almeno alla prima metà dell'Ottocento si sono conservate nei punti più inaccessibili del Gobbia anche se la maggior parte è stata o demolita per far posto a fabbricati più ampi e moderni oppure inglobata nelle nuove strutture.

Il *rüdhù* dei Ghidini Buti è molto deteriorato dalla ruggine e per metà è interrato nei detriti accumulatisi in seguito al crollo del fabbricato. Anche in condizioni così precarie, rende perfettamente l'idea di cosa sia stato e di quale tecnologia sia stata utilizzata nella sua costruzione. Sul lato destro del fabbricato è tuttora visibile il canale in muratura che portava l'acqua fino al *rüdhù*, muovendolo per caduta.



Stato di fatto del mulino a valle (quello dei Ghidini Buti)

L'ASSOCIAZIONE RUOTE DELLA MEMORIA

Per preservare, valorizzare e promuovere le testimonianze storiche della cultura del lavoro nella valle di Lumezzane è nata l'ASSOCIAZIONE RUOTE DELLA MEMORIA, che già nel nome ha voluto mettere il riferimento ai grandi mulini ad acqua a cui si deve l'inizio dello sviluppo produttivo della valle. L'attività dell'associazione è progettare e realizzare al meglio, in collaborazione con le Istituzioni e il tessuto sociale locale, interventi di recupero su siti, manufatti, testimonianze in generale della storia dello sviluppo dell'eccellenza produttiva di Lumezzane.

Scopri l'iniziativa www.ruotedellamemoria.it/liniziativa/



Riscoprire il Passato per Ispirare il Futuro

Il 1907 segna una data cruciale e simbolica per la Valle di Lumezzane: è l'anno in cui nella valle del Gobbio arriva l'elettricità. Da quella data, le officine potranno trovare collocazione dappertutto e non saranno più vincolate alla presenza dell'acqua corrente (il torrente Gobbio) ma anche i numerosi affluenti che tagliando trasversalmente la valle portano l'acqua dei monti sul fondovalle alimentando il corso principale.

L'elettricità è stata una premessa indispensabile per lo sviluppo produttivo di Lumezzane. La localizzazione delle officine lungo i corsi d'acqua non solo vincolava la produzione a un luogo ben specifico, ma condizionava anche il numero delle possibili installazioni produttive. Il cuore dell'officina che precede l'uso dell'energia elettrica è la grande ruota a tasche azionata dall'acqua corrente. Nel dialetto di Lumezzane si dice *rüdhù*, che è l'accrescitivo di *rödhà*, ma declinato al maschile per suggerire l'idea forza.



Il rüdù dei Seneci Pierane ormai perduto.



[Home](#) / [Cronaca](#) / Articolo GDB+

CRONACA VALTROMPIA E LUMEZZANE 14.02.2026

Premiano, seconda vita per i «rüdù»: i giganti dell'acqua dimenticati

Angelo Seneci

Presentato uno studio di fattibilità per il recupero delle ruote di Premiano, a Lumezzane. Servivano per fornire energia e movimento alle rudimentali macchine delle officine dell'epoca

🕒 2' di lettura



I «rüdù» di Premiano - © www.giornaledibrescia.it



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO
C'era una volta il rüdù

Restauro e valorizzazione di due mulini lungo il torrente Gobbio, Premiano, Lumezzane (BS)

Javier
Atoche
Intili
Architetto

05

IL PROGETTO DI RECUPERO

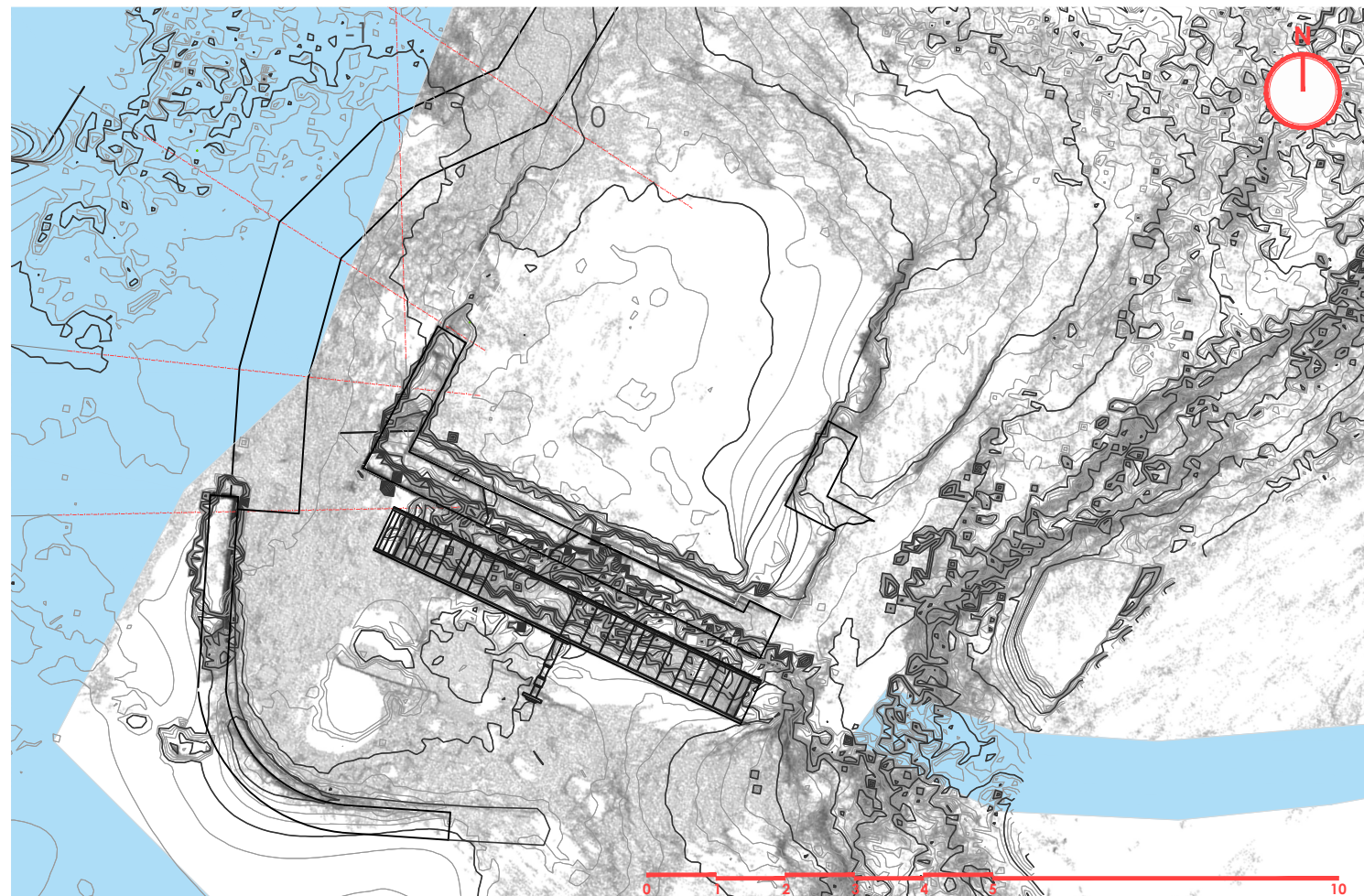
L'idea è quella di lavorare a un progetto di recupero conservativo dei due manufatti, che parta dalla ricerca storica, dal rilievo architettonico, e da uno studio di fattibilità, facendo il possibile perché rimangano nel luogo di origine e siano agevolmente accessibili a chi fosse interessato a vederli. L'obiettivo è il completo restauro della ruota in ferro e il consolidamento della parte muraria su cui è installato mentre la possibilità di ricostruire l'officinetta in modo da ricreare le stesse condizioni dell'epoca in cui era attiva, potrà essere considerata in un secondo momento.



Rilievo topografico e architettonico del mulino nord (quello di Carlo Frascio dei Galéi). Esplora il modello 3D su www.ruotedellamemoria.it/liniziativa/

OLTRE IL RECUPERO

I luoghi del passato produttivo di Lumezzane, dove ha preso forma la sua cultura del lavoro, non si limitano ai due *rüdhù* sopravvissuti. C'è molto da recuperare sul territorio, se si troveranno sensibilità e risorse necessarie. Immaginare un percorso che unisca i diversi punti di interesse, una volta messi in condizione di poter essere fruiti da tutti e disposti come completamento ideale della Via del Ferro che in Valtrompia parte dalle miniere di siderite dell'Alta Valle, è un obiettivo ambizioso ma non fuori portata se sostenuto da sensibilità e convinzione.



Rilievo topografico e architettonico del mulino sud (quello dei Ghidini Buti). Esplora il modello 3D su www.ruotedellamemoria.it/liniziativa/



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

C'era una volta il *rüdhù*

Restauro e valorizzazione di due mulini lungo il torrente Gobbia, Premiano, Lumezzane (BS)

**Associazione
RUOTE DELLA MEMORIA**
Lumezzane

Sede legale: Via Malta, 7/C - 25124 Brescia
CF : 98232330179
IBAN: IT18V0538754684000049361714
www.ruotedellamemoria.it
info@ruotedellamemoria.it



07